



L'intervista Cesare Mirabelli

«La legge sulla decadenza c'è e funziona E per Berlusconi non cambia niente»

ROMA Professor Mirabelli, dopo il voto del Senato che ha salvato dalla decadenza Augusto Minzolini, c'è chi sostiene che la legge Severino sia stata sconfessata. Lei concorda?

«La legge Severino esiste, funziona e va applicata. Il resto è politica. La legge può non piacere ma in questo caso il Parlamento ha tutti gli strumenti per fare il suo mestiere e cambiarla».

Nessuna sconfessione dunque?

«La legge Severino prevede la decadenza dalla carica quando ci sia una condanna penale passata in giudicato. Se parliamo in punta di diritto va segnalato che la Giunta del Senato, che ha esaminato le carte e operato, appunto, dentro il percorso giuridico, ha proposto all'Aula la decadenza del senatore Minzolini semplicemente perché ha seguito le norme di legge. Dunque la votazione dell'Aula che ha "salvato" Minzolini è stato un singolo atto politico. Si tratta di una sorta di protesta contro la magistratura anche se è inappropriato usare questo termine».

Ma se la legge Severino aveva previsto un percorso preciso, perché lasciare all'Aula la possibilità di votare contro la decadenza prevista dalla legge stessa?

«Perché la votazione dell'Aula rappresenta un'ultima barriera

contro aggressioni anti-parlamentari. Usciamo per un attimo dal Senato italiano e trasferiamoci in Turchia. Lì cosa sta succedendo? Che addirittura alcuni parlamentari sono stati incarcerati per motivi squisitamente politici. Il voto finale di un Parlamento sulla decadenza di un suo membro serve a proteggerlo da evenienze di questo genere. Ma l'altro giorno questa possibilità è

stata usata dai senatori per esprimere un'opinione politica e non un giudizio sul caso giudiziario che stava a monte della proposta di decadenza di Minzolini».

Però gli avvocati di Silvio Berlusconi annunciano di voler aggiungere l'esito della votazione su Minzolini al carteggio presentato presso la Corte Europea che dimostrerebbe il trattamento ingiusto e squilibrato riservato a Berlusconi per il quale il Senato votò a favore della decadenza.

«Si tratta di casi diversi. Frankamente da giurista non credo che le carte sul caso Minzolini possano costituire una argomentazione decisiva a favore di Berlusconi. E poi...».

E poi?

«La Corte Europea non entra nel merito, men che mai sulla legge Severino o altre, ma verifica se ci sono state lesioni sui diritti dell'uomo, se insomma il ricorrente ha avuto o meno la possibilità di difendersi oppure se sono emerse violazioni dei diritti de-

mocratici. In ultimo, vale la pena annotare che la Corte Europea non è un quarto grado di giudizio ma obbliga gli Stati a risarcire i cittadini che non sono stati tutelati».

Veniamo ad un terzo elemento che è emerso dall'esame del caso Minzolini: uno dei membri del collegio giudicante era un ex parlamentare del Pd tornato in magistratura.

«Su questo punto dividerei il giudizio sul caso concreto del processo Minzolini dal tema generale del rapporto fra magistrati e politica. Sul primo punto direi che nel processo ci sono gli strumenti per escludere dal giudizio il magistrato che si può considerare non sereno».

E sul rapporto fra magistrati e politica qual è il suo pensiero?

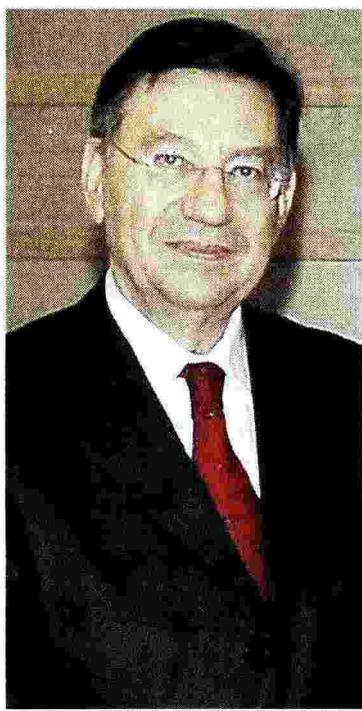
«Qualche cosa va fatta. Io trovo veramente riprovevole che magistrati che sono stati eletti tornino poi ad occuparsi di giustizia nella città dove hanno fatto politica. In questo caso non sarebbe negativo intervenire».

Ma pensa che ci siano le condizioni per un intervento legislativo?

«Difficile dire. La politica ha un rapporto molto ambivalente con la magistratura. Da un lato i partiti spesso protestano contro pm e giudici ma dall'altra si verifica un costante corteggiamento verso singoli magistrati che, un po' da tutte le parti politiche, vengono inseriti nelle liste elettorali».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX PRESIDENTE
DELLA CONSULTA:
IL VOTO DELLE CAMERE
È UNA BARRIERA
CONTRO AGGRESSIONI
ANTI PARLAMENTARI

IL RICORSO
A STRASBURGO?
LA CORTE EUROPEA
ACCERTA LE LESIONI
AI DIRITTI DELL'UOMO
NON ENTRA NEL MERITO

Cesare Mirabelli (foto ANSA)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.